

Il capo della Cia atterra a Mosca su un aereo militare Usa: «Incontri riservati».
L'inviato del Papa da Lavrov: «Subito sforzi per la pace» di Paolo Foschi e Redazione Online

Il Cremlino respinge il piano di pace di Zelensky: «Il Donbass è russo». Bloomberg: Burnham a settembre negli Usa per sollecitare Trump sui Patriot a Kiev

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 agosto 2026)



Il direttore della Cia John Ratcliffe (Ap)

- È il 1.644° giorno di guerra in Ucraina
- Nuove accuse di **corruzione a Kiev**. L'agenzia anticorruzione ucraina (Nabu), ha [aperto un'indagine](#) contro una presunta organizzazione criminale composta da parlamentari, ex parlamentari e funzionari di governo. Tra loro anche **Iryna Mudra**, **vice capo dell'ufficio presidenziale** licenziata da Zelensky il giorno dell'annuncio
- Lunedì 24 agosto [vertice dei Volenterosi](#) a Kiev per la festa dell'Indipendenza ucraina: da ottobre le manovre delle forze multinazionali per l'Ucraina, l'Italia «non parteciperà» e ribadisce la contrarietà a inviare soldati
- [Minacce del Cremlino alla Gran Bretagna](#) dopo il via libera di Londra a Parigi e Kiev per la produzione locale del missile da crociera Scalp
- Gli insuccessi di Putin e una [seconda mobilitazione di massa](#): la tentazione di un nuovo fronte a Kaliningrad

Zelensky, «Contiamo sul ruolo diplomatico della Cina»

E tra i tanti auguri giunti alla presidenza ucraina per la festa dell'indipendenza, spicca anche quello cinese. Pubblicato puntualmente sui social dal presidente Zelensky, riporta una nota:

«L'indipendenza è un valore incondizionato per gli ucraini, come lo è per tutte le altre nazioni sovrane. Apprezziamo il fatto che, in questi 35 anni, abbiamo costruito relazioni con la Cina basate sul rispetto reciproco e sul pieno riconoscimento dei valori dei nostri popoli. Contiamo su un'ulteriore cooperazione e su un forte ruolo diplomatico della Cina per porre fine alla guerra della Russia contro il nostro Paese. La pace può essere un nostro obiettivo comune».

La Russia ha colpito il porto ucraino di Pivdenny

Il ministero della Difesa russo ha dichiarato di aver colpito obiettivi militari nel porto ucraino di Pivdenny, vicino a Odessa, sul Mar Nero. Lo indica un messaggio pubblicato sul canale Telegram del ministero. Secondo Mosca, gli attacchi hanno preso di mira «due navi cargo che avevano consegnato all'Ucraina carichi destinati a uso militare, quattro depositi di materiale militare destinato alle forze armate ucraine, nonché infrastrutture portuali utilizzate per lo scarico di tali carichi».

Zelensky ringrazia Mattarella per «l'incrollabile sostegno» dell'Italia all'Ucraina

«Egregio Presidente Mattarella, la ringrazio per i Suoi auguri calorosi e per la solidarietà incrollabile dell'Italia con l'Ucraina e il nostro popolo. L'indipendenza di una nazione e il suo diritto di determinare il proprio futuro sono tra i principi più importanti. Siamo profondamente grati per la comprensione tra le nostre nazioni e per il sostegno dell'Italia alla nostra difesa, alla resilienza della nostra infrastruttura critica, alla ricostruzione e al nostro cammino verso l'adesione all'Ue. Apprezziamo il Suo riconoscimento dei progressi dell'Ucraina su questo cammino e il Suo messaggio chiaro perché l'Ucraina possa essere parte della famiglia europea. Grazie, Italia!». Lo ha scritto su X il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky

Media: «Aereo trasporto militare Usa ripartito da Mosca»

L'aereo da trasporto militare statunitense Boeing C-17A Globemaster III, atterrato oggi a Mosca, è ripartito nella direzione opposta. Lo scrive la Tass citando i sistemi di monitoraggio online del traffico aereo globale. Secondo quanto riferito, l'aereo è decollato dalla capitale e si è diretto verso il confine con la Lettonia. In precedenza CBS News aveva riportato che il direttore della Cia John Ratcliffe si era recato in Russia per degli incontri.

Aereo militare Usa, possibile liberazione del detenuto Zimmerman

Si arricchisce di nuovi elementi la vicenda relativa all'arrivo a Mosca del Boeing C-17A Globemaster III dell'Aeronautica militare statunitense (Usaf), atterrato questa mattina all'aeroporto di Vnukovo dopo essere partito da Riga. Sul volo ha viaggiato il direttore della Cia John Ratcliffe. Secondo una

pista, emersa nelle ultime ore, il viaggio di Ratcliffe riguarderebbe la possibile liberazione del cittadino statunitense **Charles Wayne Zimmerman**, condannato in Russia a cinque anni di reclusione per il possesso non dichiarato di armi e munizioni trovate sulla sua imbarcazione. Secondo la giornalista Ksenia Sobchak, Zimmerman avrebbe firmato durante l'estate una richiesta di grazia successivamente inviata a Mosca. Da qui l'ipotesi che il C-17 possa essere arrivato per un'eventuale liberazione del cittadino statunitense, senza necessariamente implicare uno scambio di detenuti. Al momento, tuttavia, non vi sono notizie ufficiali sulla domanda di grazia. La pista di uno scambio è stata alimentata anche dal precedente del febbraio del 2025, quando un Gulfstream C-37B statunitense proveniente sempre dalla base di Andrews arrivò a Vnukovo in coincidenza con il rilascio del prigioniero statunitense Marc Fogel e la restituzione agli Stati Uniti del russo Aleksandr Vinnik. Il quotidiano russo «Kommersant» ha ricordato quel precedente subito dopo l'arrivo del C-17, ma allo stato attuale non risultano annunciati nuovi accordi di questo tipo tra Mosca e Washington.

Cbs, il capo della Cia John Ratcliffe è a Mosca

L'aereo Usa atterrato a Mosca portava in Russia il capo della Cia John Ratcliffe. Ratcliffe sarebbe a Mosca per «incontri riservati». Lo riporta la *Cbs* su X.

La Cia non ha rilasciato commenti. Questo potrebbe esser il primo viaggio di Ratcliffe in Russia in qualità di direttore della Cia, sebbene abbia mantenuto i contatti con le controparti dell'intelligence russa.

La Cia ha anche svolto un ruolo nei recenti scambi di detenuti tra Stati Uniti e Russia, incluso il rilascio, nell'aprile 2025, di Ksenia Karelina, cittadina con doppia cittadinanza statunitense e russa, il cui caso è stato negoziato personalmente da Ratcliffe. L'agenzia è stata anche coinvolta nello scambio di prigionieri del 2024 che ha portato alla liberazione del giornalista del *Wall Street Journal* Evan Gershkovich e del veterano dei Marines Paul Whelan.

L'ex direttore della Cia William Burns si era recato a Mosca nel novembre 2021 e aveva incontrato alti funzionari russi e aveva parlato con il presidente Vladimir Putin per metterlo in guardia contro un'invasione dell'Ucraina.

La visita di Ratcliffe avviene mentre i colloqui di pace con l'Ucraina, mediati dagli Stati Uniti, rimangono in una fase di stallo, con le parti ancora molto distanti su questioni fondamentali.

Spiegel, deposito armi a Berlino, presunto corriere parte di rete di agenti russi

Le tracce del deposito di armi alla periferia di Berlino, venute alla luce alla fine della scorsa settimana, conducono a una rete di agenti presumibilmente controllata dalla Russia, che sarebbe stata attiva in diversi paesi europei. Secondo *Der Spiegel*, al centro della vicenda c'è un giovane ucraino. Stando alle informazioni raccolte dalle autorità di sicurezza polacche, il ventiquattrenne Vadym S. si sarebbe recato a Berlino in autobus dalla Polonia il primo ottobre 2025, dirigendosi inizialmente verso una strada di collegamento nella zona est di Berlino. Lì, secondo le indagini, avrebbe prelevato due pacchi contenenti pistole, li avrebbe trasportati in un bosco vicino al lago

Mueggelsee e li avrebbe nascosti in un nascondiglio sotterraneo. Il giorno successivo sarebbe tornato in Polonia in autobus. Poco dopo, il sospettato è stato individuato dalle autorità di sicurezza nella capitale rumena, Bucarest. Lì, Vadym S. avrebbe tentato, insieme a un complice, di consegnare pacchi contenenti ordigni incendiari al servizio di corriere ucraino Nova Post. È quanto emerge dai documenti giudiziari rumeni a cui lo Spiegel ha potuto accedere. I due ucraini sono stati arrestati e da mesi si trovano in custodia cautelare in Romania. Secondo un comunicato dei servizi segreti interni rumeni, gli uomini facevano parte di una «rete ramificata di sabotatori» che prendeva di mira i Paesi europei ed era controllata dai servizi segreti russi.

Media, deputato coinvolto in caso corruzione fuggito all'estero

Il deputato ucraino, Vadym Stolar, è stato incriminato in contumacia nell'ambito di un'indagine su un presunto sistema di acquisizione illecita di società e immobili che coinvolge anche esponenti dell'ufficio del presidente, Volodymyr Zelensky. Lo ha riferito il direttore dell'Ufficio nazionale anticorruzione ucraino (Nabu), Semen Kryvonos. Secondo fonti investigative citate dal *Kyiv Independent*, Stolar ha lasciato l'Ucraina più di un mese fa. È accusato, tra l'altro, di appropriazione indebita, falsificazione di documenti e accesso illecito a sistemi informatici. Nel caso sono coinvolti anche l'ex numero due dell'ufficio del presidente, Iryna Mudra - per la quale è stata disposta la custodia cautelare per 60 giorni - l'ex deputato Maksym Mykytas e Viktor Dubovyk, capo della Direzione per la politica giuridica dell'ufficio di Zelensky. Gli investigatori contestano agli indagati un sistema che avrebbe incluso la corruzione di giudici e funzionari. Stolar, che in passato rappresentava in Parlamento la fazione filo-russa Piattaforma di Opposizione per la Vita, poi messa al bando dopo l'invasione del 2022, attualmente rappresenta il gruppo Restaurazione dell'Ucraina, una costola della Piattaforma di Opposizione per la Vita.

Mistero su un aereo militare Usa che sarebbe atterrato a Mosca

Un misterioso aereo militare americano è atterrato stamane a Mosca, secondo dati diffusi dal sito di tracciamento del traffico aereo Flightradar 24, ma nessuna conferma ufficiale è stata data dalle autorità russe e americane e non è possibile sapere quale sia lo scopo della eventuale missione. Secondo Flightradar 24, si tratta di un aereo da trasporto militare Boeing C-17 Globemaster III dell'aeronautica statunitense, con numero di codice RCH4555. Il velivolo sarebbe atterrato all'aeroporto civile internazionale di Vnukovo proveniente da Riga, dove era arrivato il 23 agosto proveniente da Camp Springs, nel Maryland, dove si trova la base aerea di Andrews. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, ha dichiarato di non avere informazioni sull'aereo e ha aggiunto che questa settimana non sono previsti incontri con funzionari dell'amministrazione statunitense al Cremlino. Quindi sembra da escludere una nuova visita a Mosca degli inviati statunitensi Steve Witkoff e Jared Kushner, che in passato hanno svolto il ruolo di mediatori tra Mosca e Kiev. Attualmente la mediazione di Washington è sospesa. Sui canali Telegram circola un video, non verificabile, realizzato da un'automobilista fermo nel traffico nel centro di Mosca in cui si vedono

passare alcune auto con targa diplomatica americana, scortate dalla polizia. Il luogo è il viale Novy Arbat e il corteo procede in direzione della parte della città in cui sorge anche il Cremlino. Altri canali ipotizzano che l'aereo possa essere arrivato a Mosca per riportare in patria qualche cittadino statunitense rilasciato dalle carceri russe.

Parlamento di Kiev: non è prevista la mobilitazione femminile

L'Ucraina «non si sta preparando alla mobilitazione femminile e non sono in fase di valutazione iniziative legislative in merito». Lo ha precisato la Commissione per la Sicurezza Nazionale, la Difesa e l'Intelligence della Verkhovna Rada, il parlamento di Kiev. Lo riporta *Rbc-Ukraine*. Le donne - ha precisato la Commissione parlamentare - «si arruolano nelle Forze di Difesa esclusivamente su base volontaria».

«Decine di bambini ucraini rapiti e portati in Russia, ecco le prove»: l'atto di accusa della Procura di Kiev

La sequenza riesce a sconcertare e inorridire anche quattro anni dopo. Non importa che fosse tutto noto nelle grandi linee, né che lo stesso Vladimir Putin sia già oggetto di un mandato di arresto della Corte penale internazionale per il rapimento di migliaia di bambini - fino a 25 mila - dall'Ucraina. Perché questa è **la prima volta che le immagini delle deportazioni escono dalla Russia** e formano la base per un atto di accusa formale del Procuratore generale di Kiev nei confronti di un gruppo di quattro rapitori.

«Attacco russo con bombe aeree su Kramatorsk, 19 feriti»

Almeno 19 persone sono rimaste ferite in un attacco con bombe aeree guidate attribuito alla Russia, avvenuto in mattinata a Kramatorsk, nell'oblast' di Donetsk: lo riferisce *Ukrainska Pravda*, citando le autorità ucraine. Tra i coinvolti c'è anche un neonato di soli due mesi, hanno aggiunto. Da parte sua, *Ukrinform* aggiunge, citando un funzionario locale, che le forze russe hanno attaccato anche Kryvyi Rih, la città natale del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, con tre bombe guidate che non avrebbero però causato vittime.

Zelensky: «Abbiamo ricevuto un po' di Patriot, ne servono di più»

L'Ucraina ha ricevuto «un po'» di missili Patriot, ha dichiarato oggi il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, aggiungendo che ne servono di più. «A dire il vero, sono arrivati anche un po' di missili Patriot. Non posso dire quanti, ma un po'. Ne servono di più», ha detto Zelensky durante una conferenza stampa con il presidente estone Alar Karis, martedì a Kiev.



Crosetto: «Non ci saranno solo aiuti ai civili nel prossimo pacchetto per Kiev»

«Nel prossimo pacchetto non ci saranno solo aiuti ai civili». È quanto confermato dal ministro della Difesa Guido Crosetto al Tg3 in merito al tredicesimo pacchetto di aiuti che - a quanto si è appreso ieri - dovrebbe contenere mezzi per la difesa antiaerea e generatori.

Mons. Gallagher a Lavrov: «Questa guerra deve finire»

«Questa guerra deve finire». Lo ha affermato il segretario per i rapporti con gli Stati (ministro degli Esteri) del Vaticano incontrando i giornalisti insieme con il ministro degli Esteri russo Serghei Lavrov al termine di un colloquio svoltosi oggi a Mosca. È necessario mettere fine alle ostilità tra Russia e Ucraina e avviare negoziati, perché il conflitto «non può essere risolto con mezzi militari», ha aggiunto Gallagher, sottolineando che la Santa Sede continuerà ad offrire «sostegno diplomatico e offrire uno spazio per il dialogo» per cercare una pace negoziata.

Ue: nelle prossime settimane nuove erogazioni per la difesa

L'Ue prevede di approvare ulteriori erogazioni per la difesa dell'Ucraina dal prestito a Kiev di 90 miliardi nelle prossime settimane. Lo ha dichiarato il portavoce della Commissione europea per l'Economia e il Bilancio, Balazs Ujvari, nel briefing quotidiano con la stampa. Il piano di erogazione dell'Ue, ha specificato il portavoce, prevede di erogare 45 miliardi di euro all'anno e, per quest'anno e per il 2027, sono previsti circa 28 miliardi per la difesa e 17 miliardi per il sostegno al bilancio. «Per quanto ne so, non abbiamo ricevuto alcuna richiesta ufficiale di accelerare i tempi», ha poi aggiunto il portavoce europeo. «Dei 28 miliardi, ne abbiamo già stanziati 22, e di questi ne

abbiamo già erogati 8,5 miliardi», ha proseguito Ujvari. «Nelle prossime settimane vedrete ulteriori approvazioni e ulteriori erogazioni. Saremo molto impegnati sul fronte della difesa perché sappiamo cosa c'è in gioco, sappiamo che c'è un'incredibile urgenza e stiamo accelerando le nostre operazioni di conseguenza», ha concluso.